



Comunità Pastorale  
Appiano Gentile - Oltrona S.M. - Veniano

## Beata Vergine del Carmelo

23 giugno 2024

V dopo Pentecoste

[564]

**Maria, San Paolo VI ti ha riproposto come un modello esistenziale imitabile, diversamente da chi ti vedeva come una persona insignificante e remissiva. Dalla Bibbia invece emergi come una "donna" libera, forte, consapevole e orientata alla sequela di Cristo, che ha vissuto la peregrinazione della fede, chiamata ad acquisire la relazione del discepolo, cioè l'imitazione di Cristo a tutti richiesta e a te per prima. Essendo pienamente "Donna", "Discepola", "conforme a Cristo e allo Spirito", diventi l'autentico e supremo modello del vero cristiano. Tu appartieni perciò al "tuo" popolo, ne porti le insegne, ne additi lo statuto e il mistero, per essere Colei che, per prima, tutto riceve, tutto dona e tutta si dona. Di questo "tuo" popolo, proteso nella fede verso Cristo, sei anche la voce potente che "canta" le meraviglie di Dio in ogni epoca della storia, voce che in modo franco e diretto rilegge sapientemente gli eventi, discerne i segni dei tempi, giudica con rettitudine i doni ricevuti, conduce alla compiutezza di senso in un cammino spesso tormentato e oscuro.**

*A Maria, maestra del cammino*

## QUAL E' IL MIO POSTO?

Due discepoli chiedono "un posto fisso" per sistemarsi bene come ministri dell'interno e degli esteri. Pretesa?! Ma siamo tutti così nel controllare ciò che ci circonda, perché sia a nostro vantaggio. La risposta di Gesù parla di calice, di battesimo, di servizio.

Fabio Volo nel romanzo "Un posto nel mondo" dice: *"Le cose non si vedono per ciò che sono, ma per ciò che sei. Ognuno è fatto da tanti se stesso e non solamente da uno, come un'assemblea condominiale di persone diverse" (il calice raccoglie e rende sacro). "La bellezza non è altro che la promessa di diventare te stesso. Voglio di più per me" (il battesimo dice il valore della propria identità). "Così in ogni relazione ognuno è se stesso e condivide le nostre vite donandoci le reciproche libertà" (il servizio consegna la scelta che impreziosisce offrendosi).*

Detto in altro modo: a Dio piace la macedonia! Noi siamo come un frutto, diverso per specie e stagione, e unico per forma, colore, gusto, tempo di maturazione: ciascuno per sé, il sole per tutti.

Per trovare il proprio posto, insieme agli altri, c'è chi vede la comunità, il gruppo come le cassette della frutta: ogni frutto in bella mostra, vicino ai simili, distante anche se vicino. *Si è accanto ma non insieme*, per farsi preferire agli altri apparendo più belli e buoni.

C'è chi vuole frullare tutto per appiattare le disuguaglianze, o forse per nascondere l'appassimento. Però certi frullati richiedono un atto di fede tanto è indefinibile il gusto, il sapore, la consistenza. La *macedonia* chiede invece dei passaggi essenziali non sempre indolori: riconoscersi sporchi e lasciarsi lavare, togliere la buccia che rende duri, scartare pezzi inutili, brutti, anticipatici (i semi), proporsi a piccoli cubetti e mescolarsi a parti di altri, poi mettere zucchero e limone, in modo diverso, bilanciando dolce e aspro.

Alcuni frutti, però, vanno presi e lasciati come sono, non riescono a dividersi: sono i più piccoli. Invece, più uno è grande più deve selezionare le sue parti. Ognuno mantiene la sua essenza, smussa la durezza, perde l'autoreferenzialità e si offre quanto "serve" così che si può assaporare ogni singola particolarità o scoprire che l'unione esalta i gusti.

La macedonia insegna che il proprio posto è vivere la propria identità, originalità, diversità, **"a servizio"** di un bene comune, di una "comunione". Siamo tutti unici e differenti, ma unendoci ci arricchiamo e, stando insieme nel rispetto delle diversità, creiamo unità.

Ecco gli impegni: cerco valori, coltivando la mia scelta (*il calice*) - creo connessioni, condividendo il mio senso (*il battesimo*) - realizzo progetti, concretizzando il mio sogno (*il servizio*). Il posto giusto è dove senti che tu sei la persona giusta, con le persone giuste e ogni oggi è il momento giusto, è dove vuoi di più per te.